

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE, CAMBIAMENTI CLIMATICI, TRANSIZIONE
ENERGETICA E SOSTENIBILITÀ, PARCHI
AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	Ampliamento Impianto di trattamento rifiuti non pericolosi - Sabellico srl nel Comune di Ceprano (FR) in Via Triventi, Contrada Selvotta - località Fontana Martino
Proponente	SABELLICO srl
Ubicazione	Provincia di Frosinone Comune di Ceprano Località Fontana Martino, via Triventi - Contrada Selvotta

Registro elenco progetti n. 083/2023

Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Arch. Fernando Olivieri	IL DIRETTORE Dott. Vito Consoli
COLLABORATORI Alberto Papa (estensore)	Data: 07/10/2024

La Società SABELLICO srl in data 22/09/2023 acquisita con prot.n. 1041330 del 22/09/2023 ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Come dichiarato dal proponente, l'opera in progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto 8, lett. t.

La documentazione progettuale allegata all'istanza del 22/09/2023 è composta dai seguenti elaborati:

- Istanza di Verifica di assoggettabilità a VIA, Allegati A, B, C, D;
- Ricevuta di versamento oneri istruttori;
- Studio Preliminare Ambientale;
- Relazione Tecnica Illustrativa;
- Tav 1 - Inquadramento territoriale;
- Tav 2 - Architettonico opere;
- Tav 2_rev 5 - Layout post-opera;
- Tav 4 - Layout post-opera;
- Relazione idrogeologica;
- Certificato di destinazione urbanistica prot.n. 13916 del 07/09/2023;
- Dichiarazione titolarità alla presentazione dell'istanza;
- Titolo di proprietà del sito;
- Caratterizzazione ed analisi delle componenti ambientali e relazioni tra esse.

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 083/2023 dell'elenco.

Con nota prot.n. 1130964 del 10/10/2023 è stata inviata la comunicazione a norma dell'art. 19 c. 3 e 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati dell'avvenuta pubblicazione della documentazione nel proprio sito internet.

Con prot.n. 1276403 del 09/11/2023 è pervenuta nota dell'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province Laziali avente ad oggetto "Comunicazione", con cui è stato trasmesso il contributo di competenza vertente sugli aspetti urbanistici e paesaggistici.

E' pervenuta nota prot.n. 0040669 del 09/11/2023, acquisita con prot.n. 1280412, della Provincia di Frosinone - Settore Ambiente, Rifiuti ed Energia – Servizio Bonifiche e Rifiuti, con la quale sono state richieste integrazioni.

Con PEC del 15/11/2023 acquisita con prot.n. 1307399 è pervenuta nota del Settore Ambiente, Rifiuti ed Energia – Servizio Bonifiche e Rifiuti della Provincia di Frosinone avente ad oggetto "Trasmissione Determinazione Dirigenziale n. 3308 del 09.11.2023. Comunicazione link".

Con PEC del 26/10/2023 acquisita con prot.n. 1218582 è pervenuta nota del Settore Pianificazione Territoriale - Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia di Frosinone con il contributo di competenza relativo alla verifica dell'impatto delle opere da realizzare sulle previsioni del vigente Piano Territoriale Provinciale Generale – PTPG.

Con PEC del 27/11/2023 acquisita con prot.n. 1368792 è pervenuta nota della Società proponente con la quale si trasmette la nota prot.n. 14136 del 14/11/2023 della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Frosinone e Latina.

Con PEC del 21/12/2023 acquisita con prot.n. 0001816 del 02/01/2024 è pervenuta nota della Società proponente con la quale trasmette le integrazioni spontanee alle note pubblicate sul box regionale e la relazione di riscontro alla nota della Provincia di Frosinone - Settore Ambiente, Rifiuti ed Energia – Servizio Bonifiche e Rifiuti prot. regionale n. E.1280412 del 09/11/23.

Con prot.n. 0135644 del 31/01/2024 è stata inviata comunicazione di proroga del termine per l'adozione del provvedimento di verifica, ai sensi del art. 19 comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., al fine di acquisire ulteriore documentazione integrativa.

Con nota del 16/02/2024, acquisita con prot.n. 0226743 del 19/02/2024, la Società proponente ha trasmesso la seguente documentazione integrativa:

- Relazione tecnico-agronomica di impatto ambientale;
- Allegato I Tav. 3 Layout Ante operam;
- Allegato Q Titolo proprietà del sito Rev I.

E' pervenuta nota acquisita con prot.n. 40885 del 11/03/2024 della Provincia di Frosinone - Settore Ambiente, Rifiuti ed Energia – Servizio Bonifiche e Rifiuti avente ad oggetto “Riscontro Istanza di Variante non sostanziale della Det. Dirigenziale n. 3308 del 09.11.2023” con i seguenti allegati:

- Det. Dirigenziale n.3308 del 09/11/2023;
- Nota Prot. n. 7704 del 29/02/2024 - Dichiarazione della variante non sostanziale.

Con prot.n. 0004235 del 14/03/2024 è pervenuta nota del Comune di Ceprano - Settore Tecnico, avente ad oggetto “Trasmissione Relazione di servizio relativa al sopralluogo effettuato il giorno 21/11/2023 da ARPA Lazio [...]”.

In data 07/04/2024 acquisita con prot.n. 0468273 del 08/04/2024 la Società proponente ha trasmesso nota con le osservazioni alla nota prot.n. 0004235 del 14/03/2024 del Comune di Ceprano.

Con nota datata 13/06/2024 acquisita con prot.n. 0768367 è pervenuta nota con la quale la Società proponente comunicato che durante la notte tra il 7 e l'8 giugno è avvenuto un incendio e ha interessato alcune balle di carta EoW depositate sul piazzale I dell'impianto Sabellico srl.

Con prot.n. 29623 del 05/09/2024 acquisita con prot.n. 1078799 è pervenuta nota della Provincia di Frosinone - Settore Ambiente, Energia e Rifiuti Servizio Bonifiche e Rifiuti con la quale è stata indetta la Conferenza di Servizi decisoria per il rilascio dell'autorizzazione di modifica sostanziale di un impianto di gestione di rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e degli artt. 15 e 16 della L.R. 27/1998.

Con prot.n. 32061 del 26/09/2024 acquisita con prot.n. 1177444 è pervenuta nota della Provincia di Frosinone - Settore Ambiente, Energia e Rifiuti Servizio Bonifiche e Rifiuti con la quale Si sospendono i termini della Conferenza di Servizi per consentire alla Società documentazione integrativa e chiarimenti.

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto

Il progetto riguarda l'ampliamento di un insediamento industriale che gestisce e tratta rifiuti non pericolosi attraverso la realizzazione di un nuovo capannone e la nuova distribuzione delle attività.

L'attività di gestione e trattamento di rifiuti non pericolosi esercitata dalla società è attualmente autorizzata ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 e smi mediante Determinazione Dirigenziale n. 2012/2600 del 31/05/2012, e sue successive modifiche sostanziali, tra cui si elencano:

- *Determinazione Dirigenziale n. 2013/3498 del 11/09/2013*
- *Determinazione Dirigenziale n. 2017/3955 del 18/12/2017*
- *Determinazione Dirigenziale n. 2019/3633 del 11/10/2019*
- *Determinazione Dirigenziale n. 2021/1381 del 16/04/2021*
- *Determinazione Dirigenziale n. 2022/1498 del 09/05/2022*

e varianti non sostanziali. L'Autorizzazione è stata oggetto del Procedimento di Rinnovo con modifica consistente nella realizzazione di un capannone adiacente a quello esistente per l'ampliamento della linea di selezione plastiche CSS-Corepla, a seguito della pronuncia di non assoggettabilità alla VIA con la Determinazione n. G02969 del 14/03/2022 della Regione Lazio [...]; il procedimento è concluso e la Determinazione è in fase di rilascio.

La Società ha ottenuto il primo parere di compatibilità ambientale positivo rilasciato da Regione Lazio con Det. n. A12372 del 30/11/2012 in seguito a procedura di V.I.A. per la richiesta di "Messa in esercizio di impianto di trattamento rifiuti non pericolosi in procedura ordinaria da realizzarsi nel comune di Ceprano (FR), in via Triventi, località Fontana Martino".

Successivamente, per la realizzazione di un nuovo capannone e di una nuova linea di impianto, la società ha presentato istanza di Valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6 c.9 del D. Lgs 152/06 e smi, ottenendo, con la Det. G07082 del 24/05/2019, l'esclusione dalla procedura di Verifica di assoggettabilità alla V.I.A. da parte della Regione Lazio.

La Società, sulla base dell'esperienza nella gestione rifiuti e nell'ottica del miglioramento continuo delle prestazioni durante lo svolgimento delle attività autorizzate, intende differenziare le diverse linee impiantistiche e gestionali autorizzate dedicando a ciascuna una porzione dell'insediamento; contemporaneamente, sulla base della richiesta di mercato e della disponibilità di rifiuti che possono essere valorizzati energeticamente invece di essere destinati in discarica, intende sviluppare ulteriormente la propria attività nell'ambito della produzione del CSS sia come rifiuto che come End of Waste, secondo gli indirizzi normativi che incentivano le operazioni di recupero e in linea con la vigente normativa di settore.

Inquadramento territoriale

L'intero insediamento risulta distinto al Foglio n. 16 del Comune di Ceprano. Allo stato attuale, nell'insediamento si distinguono un primo un capannone esistente (capannone 1), con annessa tettoia, edificato sul foglio n. 16, mappale n. 316, un secondo capannone (capannone 2) e una palazzina realizzati sul mappale n. 526. Nei capannoni sono presenti gli impianti di trattamento dei rifiuti, serviti dai relativi piazzali di pertinenza adibiti ad aree di stoccaggio e trattamento dei rifiuti, come da autorizzazione



gia in possesso della società. L'Autorizzazione di Rinnovo con modifica sostanziale in fase di rilascio prevede la realizzazione di un nuovo capannone (capannone 3) adiacente al capannone 2, ricadente sui mappali nn. 526parte e 513.

Secondo il progetto di cui al presente Studio, la realizzazione del nuovo capannone (capannone 4) è prevista sui mappali nn. 512 e 514 del Foglio n. 16

Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo capannone di circa 3.000 mq e annesso piazzale di circa 4.900 mq nel lotto adiacente il sito esistente

Nelle tavole grafiche inerenti all'ante e post operam si rileva una superficie totale assegnata ASI rispettivamente pari a 21.145 mq (ante) e 35.719 mq (post).

L'area interessata dal progetto [...] ricade all'interno dell'area di sviluppo industriale del Consorzio ASI della Provincia di Frosinone e precisamente nell'agglomerato di Ceprano [...]. Si trova a circa 2,6 km a sud ovest dal centro urbano del Comune di Ceprano, a circa 20 metri a sud dall'Autostrada del sole A1, 2 km a nord dalla ferrovia Roma Cassino Napoli.

QUADRO PROGETTUALE

Stato di fatto

La Provincia di Frosinone con nota del 09/11/2023 rappresentava "che la Società ha recepito nello stato ante-operam (Allegato I - Tav.3) il layout post-operam per il quale la stessa è in attesa del rilascio della Det. Dirigenziale di rinnovo con modifica sostanziale dell'autorizzazione ex art. 208, con iter recentemente concluso presso la Provincia".

Gli interventi interessati da tale procedimento riguardano la realizzazione di un nuovo capannone (capannone 3) sui mappali n. 526p e n. 513p, in adiacenza al capannone 2, e l'ampliamento dell'impianto di selezione CSS-Corepla, oltre all'adeguamento dei sistemi di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia e l'adeguamento dei nuovi punti di emissione in atmosfera E2 ed E3. Con Determinazione n. 3308 del 09/11/2023 risulta essere stata rilasciata autorizzazione su tali interventi e pertanto il lay-out ante operam presentato con la presente istanza risulta confermato come anche precedentemente valutato nell'ambito della procedura di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ex art. 19 D.Lgs. 152/2006 di cui alla Determinazione n. G02969 del 14/03/2022.

Riferendosi alla Tavola 3-Lay out Ante Operam allegata all'istanza, l'insediamento della Sabellico srl è caratterizzato dalle seguenti strutture principali:

- Capannone industriale 1, di 1.170 mq, originario esistente sul sito al momento del rilascio dell'autorizzazione di cui alla Determinazione n. 2012/2600 del 31/05/2012, dotato di una tettoia di 510 mq sul lato opposto rispetto all'ingresso; nell'area del capannone 1 vengono effettuate le operazioni di stoccaggio, selezione, cernita, compattazione, separazione, triturazione, riduzione volumetrica, raggruppamento e/o sconfezionamento tra cui, in particolare, l'attività di recupero di rifiuti di carta e cartone per l'ottenimento di End of Waste. Le attività sono svolte nelle aree dedicate sul piazzale 1, sotto tettoia oppure dentro al capannone 1 dove è installata la linea di produzione CSS CER 191210; questa è formata da un nastro trasportatore che alimenta il rifiuto – precedentemente triturato oppure proveniente dall'impianto CSS-Corepla – al deferrizzatore, dal raffinatore, dalla pressa per la formazione delle balle e dalla filmatrice.



- Capannone industriale 2, di circa 1.500 mq, autorizzato con la Determinazione n. 2019/3633 del 11/10/2019, al cui interno si trova l'impianto CSS-Corepla di selezione e recupero delle diverse frazioni plastiche che sono poi avviate, tramite circuito Corepla, ad impianti terzi per il recupero finale;
- Capannone industriale 3, di 1.140 mq (in fase di realizzazione), dove avverrà l'ampliamento dell'impianto CSS-Corepla attraverso l'installazione di ulteriori nastri trasportatori e lettori ottici con cui aumentare l'ottenimento della frazione recuperabile sul materiale di fine linea;
- Edificio accessorio adiacente al capannone 2, autorizzato con Determinazione n. 2021/01381 del 16/04/2021 è adibito ad uffici, spogliatoi, servizi igienici e cabina elettrica;
- Piazzali impermeabilizzati dedicati alle aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso e in uscita;
- Aree di transito asfaltate;
- Recinzione perimetrale realizzata con muretto perimetrale di altezza circa 40 cm sormontato da paletti in ferro e rete metallica rigida, oltre a rete di nylon, per un'altezza totale di circa 4 metri.
- Il piazzale antistante il capannone 2 è recintato con muro in cemento coibentato nella parte interna con pannelli isopan e con rete soprastante;
- Rete di raccolta delle acque meteoriche e di adduzione acque di prima pioggia all'impianto di trattamento di tipo chimico-fisico, con scarico finale nel fosso interpodereale;
- N. 2 Impianti a fossa Imhoff a dispersione tramite subirrigazione;
- N. 2 Pese a bilico.

Per quanto riguarda quantitativi di rifiuti gestibili in impianto, con la Det. Dir. 2012/2600 del 31/05/2012 sono stati autorizzate le seguenti quantità, senza alcuna variazione negli anni:

Rifiuti non pericolosi: 151.430 t/a 505 t/g.

Per quanto riguarda le quantità autorizzate in stoccaggio istantaneo, con la Det. Dir. n. 1381 del 16/04/2021 sono state adeguate le quantità ammesse allo stoccaggio istantaneo dei rifiuti non pericolosi, per un quantitativo totale pari a 5.582,95 tonnellate che il gestore suddivide nella seguente modalità di gestione: R13 4.500,00, D15 1.082,95, TOTALE 5.582,95.

Emissioni in atmosfera

All'interno dello stabilimento della Sabellico srl, è presente il punto di emissione E1 autorizzato ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. 152/06 e smi, all'interno dell'autorizzazione unica ex art. 208 del D. Lgs. 152/06 e smi rilasciata con Determ. Dirig. n. 3633 del 11/10/2019. Tale punto di emissione è relativo all'impianto di aspirazione e abbattimento polveri provenienti dall'impianto di selezione automatico CSS Corepla nel capannone 2.

Inoltre, in corrispondenza del capannone 1, relativamente all'impianto di produzione CSS CER 191210, il gestore il 22/12/2022 ha presentato a mezzo pec alla Provincia di Frosinone la comunicazione ai sensi dell'art. 272 co. 1 lett. bb per:

- Gruppo elettrogeno per l'alimentazione della linea di raffinazione, di potenza inferiore a 1MW, alimentato a gasolio, a cui corrisponde il punto di emissione E2;
- Motore del trituratore di potenza 205 kW alimentato a gasolio, il cui scarico fumi è stato portato all'esterno del capannone e convogliato al punto di emissione E3 per i quali il gestore provvederà, entro il 31/12/2023, all'adeguamento secondo i requisiti di cui alle NTA del PRQA.

In relazione alle emissioni diffuse, la fase di stoccaggio sui piazzali non ne è caratterizzata in quanto l'impianto gestisce prevalentemente rifiuti non polverulenti; anche le fasi di cernita, selezione, confezionamento, raggruppamento svolte sul piazzale 1 e sotto tettoia non sono tali da generare emissioni diffuse, considerata la natura solida non polverulenta dei rifiuti in ingresso all'impianto.



emissioni odorigene: i rifiuti gestiti dall'impianto non contengono frazioni degradabili suscettibili di putrefazione o decomposizione, né caratterizzati di per sé da odori molesti (es. rifiuti di plastica, carta e cartone, imballaggi, RAEE, rifiuti ingombranti, tessili, legno).

Scarichi idrici

Si possono distinguere:

- Acque nere: sono le acque provenienti dai servizi igienici installati nella palazzina uffici del capannone 1 e nell'edificio accessorio. I due scarichi sono realizzati ed autorizzati attraverso due sistemi autonomi e separati, ognuno costituito da fossa Imhoff, da una seconda vasca per ulteriore decantazione e sistema a subirrigazione con il quale avviene lo scarico al suolo rispettivamente nei punti S6 e S7.

- Acque meteoriche: l'attuale configurazione dello stabilimento consta di tre piazzali oggetto di stoccaggio dei rifiuti e operazioni di carico e scarico rifiuti: pertanto, essi sono soggetti alle disposizioni del PTAR del Lazio relativamente alla raccolta ed al trattamento delle acque di prima pioggia. Per ciascuno dei piazzali, le acque meteoriche di prima pioggia vengono raccolte in vasche dimensionate sui primi 5 mm di pioggia, per poi essere avviate all'impianto di depurazione chimico-fisico installato accanto al capannone 1; da qui, le acque di prima pioggia depurate sono avviate allo scarico finale Sf3 nel fosso interpoderale. Le acque di seconda pioggia, su ciascun piazzale, sono bypassate rispetto alle vasche di prima pioggia e sono avviate anch'esse allo scarico finale nel fosso interpoderale.

Le acque dei pluviali dei capannoni 1 e 2 e della tettoia sono raccolte separatamente ed avviate anch'esse allo scarico finale Sf3 nel fosso interpoderale; quelle relative al capannone 3 (ancora in fase di costruzione) saranno avviate a dispersione nella condotta esistente che raccoglie già le acque dei pluviali del fabbricato accessorio (scarico S8)

- Acque di processo: le operazioni di gestione rifiuti che la Sabellico srl svolge non necessitano dell'utilizzo di acqua. Non vengono eseguite attività di lavaggio attrezzature o impianti, pertanto, nell'impianto non si generano acque reflue industriali provenienti dal ciclo produttivo e non sono quindi presenti scarichi di acque reflue di processo. Per eventuali reflui che si possono generare dalle fasi di pressatura e da attività svolte sotto tettoia, è presente un pozzetto cieco di raccolta con avvio in serbatoi di capacità pari a 10 mc totali, per il successivo avvio ad impianti terzi autorizzati allo smaltimento. Per eventuali sversamenti o reflui che potrebbero generarsi dalle lavorazioni svolte nel capannone 2 dell'impianto CSS Corepla, sono presenti due pozzetti ciechi di 1 mc ciascuno, da cui poter aspirare eventuali reflui per gestirli come rifiuti presso impianti terzi.

Caratteristiche del progetto

Il progetto riguarda l'ampliamento dell'insediamento industriale attraverso la realizzazione di un nuovo capannone (capannone 4) di circa 3.000 mq, su due nuove particelle catastali adiacenti a quelle esistenti: in tale capannone sarà spostata l'attività esistente ed autorizzata di stoccaggio, selezione e cernita di rifiuti non pericolosi che attualmente viene svolta sotto la tettoia del capannone 1 e sul piazzale antistante, destinando queste ultime infrastrutture alla gestione dei rifiuti in ingresso e in uscita già autorizzati e trattati all'interno del capannone 1, ampliando gli spazi di stoccaggio e di movimentazione e implementando l'attuale impianto di produzione CSS CER 191210 con alcune sezioni tecnologiche al fine di ottenere CSS come End of Waste. Non sono previste modifiche né quantitative né qualitative dei rifiuti da gestire

Stato di progetto

Come mostrato in Tavola 1-Inquadramento territoriale allegata all'istanza, il nuovo capannone 4 in progetto verrà realizzato sui mappali n. 512-514, adiacenti all'insediamento.



Tali mappali sono di proprietà della Sabellico srl (Allegato Q all'istanza) e con Deliberazione n. 164 del 28/06/2023 il Consorzio Industriale del Lazio (ASI) ha proceduto all'assegnazione dell'area in oggetto al gestore (Allegato Q all'istanza).

Come dettagliato nei successivi paragrafi, l'intervento che il gestore vuole realizzare consiste in:

- Costruzione di un nuovo capannone (Capannone 4) e pertinente piazzale per il passaggio dei mezzi in ingresso e in uscita
- Spostamento nel Capannone 4 delle attività di cernita, selezione, raggruppamento, produzione End of Waste di rifiuti di carta e cartone, che attualmente sono autorizzate e svolte nell'area del Capannone I
- Ampliamento della attuale linea di produzione CSS nell'area del Capannone I, sia in termini impiantistici che gestionali, con la possibilità di produrre anche CSS-Combustibile (End of Waste).

Area Capannone 4

[...] il nuovo capannone industriale in progetto sui mappali n. 512-514 ha le seguenti caratteristiche:

- Superficie capannone = mq 3.000
- Altezza max capannone Hmax = 12.20 ml.
- Fondazioni in plinti gettati in opera come da calcoli esecutivi e relative travi di collegamento
- Riemplitura in misto di cava a pezzatura variabile
- Massetto in cls armato con rete metallica O 8 /20x20 dello spessore di cm 20
- Struttura portante in conglomerato cementizio prefabbricato composto da pilastri, travi e copertura
- Tamponatura perimetrale in pannelli prefabbricati con finitura a graniglia.

Area Capannone I

Le modifiche che il gestore intende apportare nell'area del Capannone I saranno principalmente di tipo gestionale: infatti, l'intenzione è quella di dedicare questa zona dell'insediamento alla linea di produzione CSS (esistente) introducendo un lettore ottico in testa alla linea al fine di ottenere anche il CSS-Combustibile come End of Waste (che sarà oggetto della richiesta di modifica sostanziale da presentare alla Provincia di Frosinone).

Pertanto, con riferimento alla Tavola 4 – Lay out post operam, nell'area del Capannone I si individuano:

- All'interno del capannone la linea di produzione CSS/CSS-C composta dall'attuale impianto a cui verranno aggiunti in testa un nastro trasportatore e un lettore ottico per la separazione dei metalli e non metalli e l'eliminazione delle plastiche clorurate
- Sotto tettoia, tre aree di stoccaggio destinate a:
 - rifiuti in ingresso da sottoporre a lavorazione sia direttamente nella linea interna sia preliminarmente a triturazione: il trituratore mobile verrà quindi spostato nuovamente sotto tettoia, luogo in cui era già stato autorizzato fin dal primo rilascio dell'autorizzazione o CSS codice EER 191210 proveniente dalla linea interna al capannone I
 - CSS-C proveniente dalla linea interna al capannone I
- Piazzale I su cui effettuare lo stoccaggio del CER 191212 in ingresso all'impianto e lo stoccaggio delle balle di CSS 191210 filmate, in attesa di essere inviate ad impianti terzi.

Per quanto concerne la gestione del CSS, la Sabellico ha intenzione di realizzare un impianto articolato in diverse fasi di selezione, trattamento e raffinazione al fine di ottenere un CSS di qualità tale da essere classificato come End of Waste. In questo caso, come disposto dal DM 22/13, il CSS-C sarà inviato in cementifici e/o in centrali termoelettriche con le caratteristiche stabilite all'art. 3 co. 1 lett. b) e c) del DM. In alternativa, il CSS ottenuto potrà essere gestito come rifiuto ed inviato in impianti di recupero energetico nazionali e/o esteri all'uopo autorizzati, in funzione della qualità raggiunta dal rifiuto.



I rifiuti che saranno ammessi alla produzione del CSS-C saranno i rifiuti urbani e speciali non pericolosi già autorizzati, nei limiti di quanto disposto dall'art. 6 del DM 22/13 con cui sono stabiliti i rifiuti non pericolosi non ammessi alla produzione di CSS-C.

Le modifiche impiantistiche e gestionali progettate per l'insediamento saranno oggetto di richiesta di modifica sostanziale dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e smi, in seguito alla pronuncia regionale inerente alla presente istanza.

Operazioni di gestione rifiuti

Le operazioni di gestione rifiuti non subiranno modifiche rispetto allo stato autorizzato; tuttavia, le operazioni R12 ed R3 comprenderanno anche l'attività di recupero di rifiuti non pericolosi valorizzabili energeticamente con ottenimento di CSS-Combustibile End of Waste secondo i criteri e requisiti di cui al DM n. 22 del 14/02/2013.

Pertanto, nella configurazione finale, l'impianto sarà autorizzato alle seguenti operazioni:

R3: Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche); in particolare è eseguito il recupero di rifiuti di carta e cartone con ottenimento di EoW conforme al DM 188/2020, attraverso cernita e selezione e/o pressatura; riparazione pallets che sono ritenuti ripristinabili mediante operazioni di riassettaggio; recupero di rifiuti combustibili con ottenimento di CSS-C EoW conforme al DM 22/2013;

R12: Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni da R1 a R11; in particolare sono effettuate selezione e cernita, compattamento, separazione, triturazione, riduzione volumetrica, raggruppamento e accorpamento; recupero di rifiuti combustibili con ottenimento di CSS-C EoW conforme al DM 22/2013;

R13: Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni previste nei punti R1 e R12;

D13: Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12; in particolare cernita, selezione, compattazione, triturazione, riduzione volumetrica, separazione, raggruppamento;

D14: Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13, in particolare confezionamento, sconfezionamento, accorpamento;

D15: Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo prima della raccolta, nel luogo in cui i rifiuti sono prodotti).

Rifiuti in ingresso

Nulla cambierà, rispetto all'attuale gestione autorizzata, in termini di tipologia (codici EER) e quantità di rifiuti in ingresso e rifiuti lavorati. Gli impianti manterranno le stesse potenzialità attualmente autorizzate; in particolare, la linea di produzione CSS/CSS-C non varierà la propria potenzialità pari a circa 7-8 ton/h e la produzione giornaliera non supererà 75 tonnellate/giorno.

Rifiuti prodotti/in uscita: La tipologia (codici EER) dei rifiuti in uscita dai trattamenti non subirà modifiche rispetto alla gestione attuale.

Quantità di stoccaggio istantaneo: Nessuna modifica dei quantitativi autorizzati per lo stoccaggio istantaneo.

Aree di stoccaggio e gestione dei rifiuti

Rispetto al lay-out autorizzato (Tavola 3 allegata all'istanza), il progetto prevede una rimodulazione delle aree di stoccaggio e gestione rifiuti esistenti. Inoltre, sul nuovo piazzale 4 non saranno previste aree di stoccaggio in quanto le operazioni saranno eseguite tutte all'interno del capannone.

Le aree continueranno ad essere suddivise tra rifiuti in ingresso e rifiuti in uscita, e tra rifiuti destinati a recupero (R13) e a smaltimento (D15), ferma restando sempre la possibilità, come attualmente autorizzata, di variane la destinazione in funzione delle esigenze gestionali, individuando con apposita

cartellonistica la denominazione dell'area a cui corrispondono i codici EER e le operazioni di gestione nella planimetria autorizzata.

Modalità di gestione dei rifiuti

Anche le modalità di gestione rifiuti non subiranno modifiche rispetto a quanto già attuato dal gestore, tranne che per le attività di scarico dei rifiuti in ingresso destinati oggi al capannone 1 e che, nel post operam, saranno destinati al capannone 4 e per il carico dei rifiuti in uscita dal capannone 4. Saranno quindi revisionate le procedure interne di comunicazione tra il gestore e gli autisti dei mezzi di trasporto.

Attività previste in fase di cantiere

Le azioni e le fasi di lavoro previste per la modifica del sito riguardano:

- a) Predisposizione dell'area di cantiere, comprendente le operazioni di preparazione dell'area quali ad esempio: taglio della vegetazione, realizzazione degli apprestamenti e delle opere provvisorie;
- b) Lavori di scavo e riporto, finalizzati alla preparazione dei lavori di realizzazione delle fondazioni del nuovo capannone in progetto;
- c) Lavori di edificazione delle fondazioni e della struttura del nuovo capannone, realizzazione della pavimentazione dei piazzali esterni a servizio del nuovo capannone;
- d) Spostamento di impianti e macchinari, realizzazione degli impianti elettrici e della rete fognaria per la raccolta e l'allontanamento delle acque meteoriche;
- e) Sistemazione aree esterne, con realizzazione della recinzione, installazione illuminazione e piantumazione con specie arboree ed arbustive;
- f) Utilizzo di mezzi d'opera per l'esecuzione delle lavorazioni previste in fase di cantiere.

B. Attività previste in fase di esercizio

Sono individuate le azioni e le attività riguardanti la fase di esercizio:

- a) Esercizio delle attività nel nuovo capannone;
- b) Attività connesse funzionali alla gestione dei rifiuti nelle aree di conferimento dei rifiuti, caric scarico, movimentazione dei rifiuti in ingresso verso le aree di stoccaggio e quelli in uscita verso impianti terzi;
- c) Utilizzo di mezzi di movimentazione e di sistemazione delle aree di stoccaggio dei rifiuti.

QUADRO AMBIENTALE

Atmosfera

Fase di cantiere

Durante la fase di cantiere, si stima che le emissioni in atmosfera risultino, nel complesso, non significative. Si ritiene che gli impatti potenziali sull'atmosfera possano essere correlati alle emissioni diffuse di polveri derivanti dalle lavorazioni di realizzazione del nuovo capannone e della pavimentazione esterna, e all'incremento, temporaneo e limitato, del traffico veicolare generato dal trasporto dei materiali necessari alle edificazioni. L'incremento di emissioni diffuse nel sito ha pertanto un effetto locale e di durata limitata, estesa alla sola fase di cantiere, aventi una intensità che si può pertanto ritenere trascurabile e, nel complesso, ininfluenza sulla qualità dell'aria della zona.

Potranno comunque essere adottate opportune misure di mitigazione al fine di rendere minimi gli effetti di disturbo nell'area limitrofa alle lavorazioni durante la fase di cantiere.

Misure di mitigazione

Le misure di mitigazione che potranno essere adottate in fase di cantiere per limitare al minimo l'emissione di polveri diffuse riguarderanno le seguenti azioni:



- Valutazione del ricorso a idonei sistemi di bagnatura con nebulizzatori delle aree di lavorazione e di transito degli automezzi. La nebulizzazione non genererà reflui idrici al suolo in quanto verrà utilizzata la stretta quantità necessaria a umidificare l'aria per consentire il trasporto e il deposito al suolo delle particelle aerodisperse.

Altri possibili accorgimenti riguardano le seguenti modalità di lavoro:

- Spegnimento dei mezzi d'opera durante le fasi di non attività;
- Transito dei mezzi a velocità molto contenute nelle aree non asfaltate al fine di ridurre al minimo i fenomeni di risospensione del particolato;
- Copertura dei carichi durante le fasi di trasporto.

Fase di esercizio

Il progetto non prevede la realizzazione di nuovi punti di emissione in atmosfera e le attività afferenti sia al capannone 1 sia al capannone 4 continueranno a svolgersi con le attuali modalità, che non prevedono captazione ed emissione convogliata né emissioni diffuse in atmosfera.

I rifiuti saranno gestiti all'interno dei capannoni e non sono suscettibili di formare polveri, tuttavia saranno disponibili, come nell'attuale modalità operativa, sistemi di nebulizzazione localizzata al fine di contenere eventuali polveri che si dovessero formare.

Si ritiene, pertanto, che gli eventuali effetti sulla matrice ambientale "atmosfera" correlati all'esercizio, nel complesso, saranno NON SIGNIFICATIVI.

Pertanto, si ritiene che le condizioni di esercizio potranno determinare un impatto NON APPREZZABILE sulla componente atmosfera, non andando a gravare in maniera rilevante sullo stato di fatto, influenzato in maniera più evidente dalla presenza dell'asse autostradale a maggior percorrenza di automezzi.

Misure di mitigazione

Le principali misure previste al fine di prevenire emissioni in atmosfera riguardano i seguenti interventi:

- Lavorazioni dei rifiuti all'interno dei capannoni e sotto tettoia; utilizzo di sistemi di nebulizzazione localizzata al fine di abbattere eventuali polveri diffuse, la cui formazione è comunque limitata all'origine, vista la pezzatura non particolarmente fine dei rifiuti, sia in ingresso che in uscita.
- Movimentazione dei rifiuti per il carico/scarico agli impianti o per la sistemazione nelle aree di stoccaggio effettuate, ove possibile, con carrelli elevatori di tipo elettrico, che non producono emissioni in atmosfera.
- I rifiuti in ingresso e i rifiuti trattati in uscita dall'impianto, stoccati nelle aree predisposte esterne, saranno collocati, ove possibile, in idonei contenitori chiusi, mentre il CSS imballato sarà stoccato in area esterna confezionato in balle ricoperte da film plastico, in modo da non disperderne il contenuto.

Traffico e Viabilità

Per quanto concerne invece le emissioni derivanti dal traffico veicolare degli automezzi in ingresso e in uscita dallo stabilimento, si valutano le seguenti considerazioni:

- il progetto non prevede aumento dei quantitativi di rifiuti in ingresso all'impianto: pertanto non si avrà un aumento del traffico veicolare legato al progetto in esame;
- si potrà apprezzare un lieve aumento del passaggio dei mezzi dall'ingresso principale (zona pesa) alla nuova area del capannone 4 dove dovranno essere scaricati i rifiuti che attualmente sono destinati all'area del capannone 1, adiacente alla pesa; tuttavia, il breve tragitto che dovranno fare i mezzi sarà localizzato nell'intorno dell'insediamento e si ritiene che questo non comporterà impatti significativi per la qualità dell'aria;



Al fine di ottimizzare il traffico nella viabilità di accesso al sito, la società continuerà a programmare i viaggi in ingresso e in uscita dall'impianto attraverso il proprio piano dei conferimenti scaglionando i passaggi dei mezzi.

Suolo e sottosuolo

Fase di cantiere

La realizzazione del nuovo capannone e della pavimentazione del piazzale a servizio dello stesso comporta lavori di scavo e riporto. La Società Sabellico intende riutilizzare sul posto le terre scavate per effettuare il livellamento del lotto su cui saranno realizzati il capannone ed il piazzale esterno, ottenendo le pendenze idonee alla raccolta delle acque meteoriche in fase di esercizio. In caso di eventuale surplus di terre scavate, le stesse saranno gestite come rifiuti secondo la normativa vigente.

Relativamente a situazioni di dissesto e/o instabilità in atto, [...] dal rilevamento geologico effettuato non sono state riscontrate evidenze di superficie relative a fenomeni di instabilità geomorfologica in atto, pertanto l'area si presenta stabile.

[...] visto che le lavorazioni di cantiere riguarderanno scavi per realizzazione delle fondazioni del nuovo capannone e per la sistemazione delle opere accessorie (pavimentazione, rete fognaria, ecc), che possono pertanto considerarsi esigue, non si ritiene possano esserci effetti apprezzabili riguardanti la stabilità e/o il dissesto del sito determinati dalla realizzazione delle opere previste.

Fase di esercizio

Nella fase di esercizio, i possibili effetti di contaminazione del suolo e del sottosuolo sono determinati dall'eventuale contatto con materiali o rifiuti in stoccaggio. La pavimentazione interna al capannone e quella del piazzale saranno impermeabilizzate scongiurando eventuale contatto di sostanze inquinanti con il suolo. All'interno del capannone potrà essere realizzata una griglia di raccolta di eventuali liquidi che si potrebbero generare durante la gestione dei rifiuti, con raccolta in un pozzetto cieco e a tenuta e successivo smaltimento tramite ditte terze autorizzate.

Per quanto riguarda l'aspetto legato all'utilizzo e al consumo di suolo, il nuovo capannone si inserisce nell'insediamento esistente, su un lotto di terreno attualmente non utilizzato, in un contesto limitrofo già trasformato dalle opere e dalle infrastrutture circostanti (tra cui l'autostrada A1) e dalla presenza di attività commerciali e industriali. L'utilizzo del suolo che la società intende effettuare risulta in linea con la programmazione prevista dal PTR ASI per la "Zona a destinazione produttiva".

Considerando gli aspetti sopra descritti relativi all'uso del suolo e a situazioni di dissesto, e che le seguenti misure di mitigazione impediranno le interazioni con il suolo e il sottosuolo, sia internamente che esternamente al capannone, si ritiene che l'impatto sul suolo sia POCO SIGNIFICATIVO.

Misure di mitigazione

- La pavimentazione da realizzarsi internamente al nuovo capannone ed esternamente sul piazzale adibito al transito automezzi sarà impermeabilizzata e impedirà il contatto diretto col suolo dei rifiuti e di eventuali altri prodotti ausiliari per le manutenzioni, anche in caso di versamento accidentale, comportando la protezione contro il rischio di inquinamento del suolo e del sottosuolo.
- Il CSS imballato sarà stoccato in area esterna confezionato in balle ricoperte da film plastico.

Ambiente Idrico

Fase di cantiere



I possibili effetti sulla matrice “acque” e “corpi idrici” sono dovuti a eventuali reflui derivanti dagli eventi meteorici, i quali possono dilavare aree di deposito materiali e/o di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti e raggiungere il corpo idrico più prossimo.

Considerando le misure che saranno adottate [...] si ritiene remota la probabilità di inquinamento del corpo idrico, per cui si considera l'impatto degli scarichi non significativo in fase di cantiere.

Le misure di mitigazione da attuarsi al fine di evitare il contatto con il suolo e le acque superficiali di sostanze e/o reflui potenzialmente inquinanti prevedono di predisporre le aree di stoccaggio di materiali e l'area di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti in fase di cantiere preferibilmente sotto una tettoia o un altro sistema di copertura, in modo da evitare il contatto con le acque meteoriche e il trascinarsi nel reflujo di sostanze potenzialmente inquinanti.

Al fine di evitare versamenti accidentali, i rifiuti prodotti in fase di cantiere verranno stoccati in cassoni o contenitori a tenuta riportante il CER e opportuna etichettatura secondo la vigente normativa.

Fase di esercizio

Gli impianti, non necessitando di acqua di processo per il loro funzionamento, non generano scarichi di acque reflue di processo. Nessuna modifica sarà effettuata dal gestore per questo aspetto.

Per la raccolta di eventuali reflui o perdite accidentali che possono generarsi da operazioni di manutenzione o ausiliarie alle varie lavorazioni svolte all'interno del capannone di nuova realizzazione, potrà essere realizzato nella pavimentazione interna del capannone una griglia di raccolta recapitante ad un pozzetto a tenuta, dal quale gli eventuali reflui verranno prelevati e conferiti presso impianti terzi autorizzati.

Sul nuovo piazzale 4, che sarà realizzato in cls armato impermeabilizzato, non sono previste aree di stoccaggio rifiuti ma sarà effettuato solamente il transito dei mezzi; pertanto, le acque meteoriche non verranno a contatto con sostanze inquinanti e non si produrranno effetti sulla qualità dei corpi idrici generati dagli scarichi idrici né sulla qualità delle acque sotterranee.

Il piazzale 1, rispetto all'attuale gestione, sarà destinato quasi totalmente allo stoccaggio del CSS imballato e filmato: quindi migliorerà notevolmente la contaminazione delle acque meteoriche di prima pioggia che saranno avviate all'impianto di depurazione esistente.

*Si ritiene, quindi, che gli eventuali effetti sulla matrice ambientale “acque” correlati all'esercizio, nel complesso, saranno **NON SIGNIFICATIVI** e non saranno necessarie ulteriori misure di mitigazione.*

Misure di mitigazione

Al fine di prevenire il contatto dei rifiuti con suolo e sottosuolo, evitandone un'eventuale contaminazione, è prevista l'adozione delle seguenti misure:

- *Realizzazione della pavimentazione impermeabile delle aree interne al nuovo capannone 4, al fine di impedire il contatto dei rifiuti col suolo e col sottosuolo anche in caso di perdite accidentali, che comunque si considerano limitate, in quanto nello stabilimento non vengono e non verranno gestiti rifiuti e sostanze pericolose.*
- *Realizzazione del piazzale esterno al capannone 4 con cls armato impermeabilizzato per evitare che accidentali ed eventuali perdite di rifiuti possano venire a contatto diretto con il suolo; il piazzale non sarà comunque utilizzato per lo stoccaggio dei rifiuti né per le operazioni di carico/scarico, che verranno tutte eseguite nel capannone.*
- *Il trattamento dei rifiuti avverrà all'interno del capannone, su superficie pavimentata con massetto in calcestruzzo. Si potrà inoltre realizzare una caditoia recapitante ad un pozzetto a tenuta per la raccolta di eventuali reflui, i quali verranno poi prelevati e smaltiti periodicamente presso impianti terzi autorizzati.*



Rumore

Fase di cantiere

Si stima che l'immissione di rumore dovuto alle attività previste nella fase di cantiere siano in linea con il livello di rumorosità tipico di un'area produttiva a sviluppo prevalentemente industriale o commerciale. Considerando inoltre la durata della fase di cantiere, limitata a qualche mese, si ritiene che tale fase non produca inquinamento acustico significativo sul territorio circostante, e che i livelli di rumorosità rispettino i limiti previsti dalla classe di riferimento: classe V "Aree prevalentemente industriali".

Fase di Esercizio

Il progetto non prevede l'installazione di nuove linee impiantistiche ma solamente lo spostamento della pressa esistente dal capannone 1 al nuovo capannone 4 e l'ampliamento della linea di produzione CSS/CSS-C con un lettore ottico e relativo nastro trasportatore.

Considerando che tali macchinari saranno installati all'interno dei capannoni e che il lettore ottico avrà caratteristiche simili a quelli già in funzione nell'insediamento, si ritiene che l'immissione di rumore sarà conforme ai limiti previsti per la classe V "Aree prevalentemente industriali" e in linea con i risultati dei pregressi monitoraggi e rilievi fonometrici in ambiente esterno eseguiti dalla Società per gli impianti esistenti sul sito.

Pertanto, considerando l'attenuazione offerta dalle tamponature dei capannoni e le distanze dei recettori al perimetro di stabilimento, visti anche gli esiti dei pregressi rilievi fonometrici eseguiti sul sito e sugli impianti esistenti e già realizzati, si ritiene che la fase di esercizio continuerà ad influenzare in maniera NON SIGNIFICATIVA il clima acustico, e non si individuano pertanto misure di mitigazione.

La Società provvederà comunque ad eseguire il monitoraggio dell'impatto acustico con rilievo fonometrico nella nuova configurazione finale.

Flora, fauna, ecosistemi

L'edificazione del nuovo capannone e la realizzazione delle opere connesse è prevista su un lotto di terreno adiacente l'insediamento esistente della società Sabellico Srl e attualmente non edificato, in cui non è segnalata la presenza di specie vegetative rilevanti.

Tale capannone si andrebbe ad inserire nell'insediamento esistente in un contesto limitrofo già trasformato dalle opere e dalle infrastrutture circostanti (tra cui l'autostrada A1), per cui l'utilizzo del suolo e la sottrazione di vegetazione che si configurano quale effetto riguarda solamente la poca vegetazione spontanea presente sul lotto da edificare, che residua dalle circostanti opere di antropizzazione.

Si stima pertanto che la realizzazione del progetto, inserita in un'area già modificata nelle vicinanze dell'autostrada A1, non produrrà influenze rilevanti su flora e fauna rispetto allo stato di fatto.

Considerando inoltre la durata temporanea dell'attività di cantiere, gli effetti sulla vegetazione residua dell'area e sulla fauna si possono ritenere trascurabili.

Dalle risultanze dell'Indagine Vegetazionale svolta e della valutazione di Incidenza Ambientale, l'attività prevista di realizzazione del nuovo fabbricato per l'ampliamento dell'attività esistente, pur costituendo un intervento significativo e importante per lo sviluppo produttivo del territorio, non altera le caratteristiche complessive dell'area d'intervento e delle aree limitrofe; pertanto, dall'analisi effettuata si evince che l'attività presa in esame non avrà impatti negativi nel medio lungo periodo tali da interferire in maniera significativa sulla conservazione e sull'integrità dell'area circostante.

Nell'area oggetto di studio non sono presenti vincoli naturalistici vigenti.



Paesaggio

Fase di cantiere

Il nuovo capannone da realizzarsi si inserisce nell'insediamento esistente e già edificato della Società.

Il paesaggio dell'area circostante il capannone è già edificato e trasformato dall'attività umana: nell'intorno dello stabilimento, vi sono diverse attività di tipo industriale e commerciale, che si inquadrano, secondo il vigente P.R.T. del Consorzio ASI di Frosinone nella "Zona a destinazione produttiva disciplinata dall' art. 16 delle NTA".

Poiché il cantiere avrà durata limitata nel tempo, si stima che gli effetti sulla componente del paesaggio non siano significativi.

Non si rilevano quindi, misure di mitigazione da mettere in atto per la fase di cantiere.

Fase di Esercizio

L'area circostante l'insediamento in progetto si considera di poco interesse dal punto di vista naturalistico, paesaggistico e culturale: questo è invece caratterizzato da una prevalente attività produttiva.

Nel paesaggio limitrofo all'insediamento si nota infatti la presenza prevalente dell'autostrada A1, e i capannoni dove hanno sede varie attività commerciali e industriali. L'area in cui si inserisce il progetto esclude la presenza di punti panoramici con visuale dall'alto nelle immediate vicinanze, che possono quindi essere influenzati dalle modifiche del paesaggio.

Per quanto sopra esposto, gli effetti sul paesaggio si ritengono NON SIGNIFICATIVI, non alterandone lo stato né la fruizione visiva.

Salute pubblica

Fase di cantiere

Si ritiene che i possibili effetti che vanno ad influenzare la salute pubblica della popolazione limitrofa all'insediamento siano correlati al rumore prodotto dai mezzi di trasporto e macchine di cantiere, e alle emissioni in atmosfera, limitate, per quantità e durata temporale, alle possibili emissioni diffuse di polveri derivanti dalle lavorazioni per l'edificazione del capannone e delle opere accessorie.

Dato il contesto di riferimento dell'insediamento, in cui vi sono diverse attività di tipo commerciale e industriale in prossimità del tratto autostradale, non si ritengono apprezzabili gli effetti dovuti ad un aumento di traffico veicolare nella fase di cantiere, limitato a pochi automezzi al giorno.

Considerando inoltre la contestuale presenza degli automezzi in transito sul tratto autostradale prospiciente l'insediamento dell'attività, nonché la distanza delle prime abitazioni dall'impianto, si stima che la presenza dei mezzi di cantiere non produrrà influenze apprezzabili sulla salute pubblica rispetto allo stato di fatto.

Per quanto riguarda invece le possibili interazioni che il rumore generato in fase di cantiere può avere con la salute pubblica, si stima che queste non siano significative e che risultino in linea con il livello di rumorosità tipico di un'area produttiva a sviluppo prevalentemente industriale o commerciale come quella in cui si sviluppa il progetto, per cui non sono individuate misure di mitigazione.

Fase di esercizio

Le possibili interazioni del progetto che vanno ad influenzare complessivamente l'ambiente e la salute pubblica della popolazione limitrofa sono correlate principalmente:

- alle emissioni in atmosfera,*
- al rumore prodotto, che può influire sulla qualità del clima acustico dell'area limitrofa*



- alla salute e sicurezza dei lavoratori che saranno addetti agli impianti.

Poiché stabilire una correlazione tra qualità ambientale e stato di salute è un'attività complessa che prende in considerazione molteplici parametri che non sempre portano a conclusioni univoche, nella presente analisi si è ritenuto più utile valutare tale aspetto in funzione dell'applicazione di opportune misure di mitigazione, nella convinzione che l'ambiente, come ogni altro fattore individuato, possa influire indirettamente o direttamente sulla salute pubblica, ma possa essere origine di patologie, incidenti e invalidità quando, come in ogni altra occasione, non vengano osservate adeguate misure di sicurezza e protezione delle persone.

Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera di eventuali polveri derivanti dall'esercizio dell'impianto, [...], considerando l'applicazione delle misure di mitigazione per la limitazione delle emissioni in atmosfera, ritenendo di poco rilievo l'eventuale contatto con la popolazione residente nell'area limitrofa, si stima che queste possano incidere sullo stato di salute in maniera NON SIGNIFICATIVA.

Per le emissioni derivanti dal traffico veicolare degli automezzi in ingresso e in uscita dallo stabilimento [...] si ritiene che l'impatto sia NON APPREZZABILE sull'atmosfera e sulla salute pubblica, non andando a gravare in maniera rilevante sullo stato di fatto, influenzato in maniera più evidente dalla presenza dell'asse autostradale, notoriamente a maggior percorrenza di automezzi.

Per quanto riguarda gli impatti sulla salute pubblica derivanti dal rumore, dal momento che non sono in progetto impianti nuovi (solo un nastro trasportatore e un lettore ottico, entrambi da installare all'interno del capannone I e non caratterizzati da eccessivo rumore durante il funzionamento) e che le attività saranno le medesime attualmente svolte nel sito ma dislocate nel nuovo capannone, si ritiene che l'immissione di rumore dovuto alla fase di esercizio sia in linea con il livello di rumorosità tipico di un'area produttiva a sviluppo prevalentemente industriale o commerciale, per cui si ritiene l'impatto NON SIGNIFICATIVO.

Riferendosi invece alla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, la conduzione degli impianti e le attività di selezione e recupero dei rifiuti non subiranno modifiche rispetto all'attuale gestione; le attività e le scelte impiantistiche effettuate dalla società negli anni hanno comportato il più possibile l'eliminazione di tutte le operazioni che implicano la manipolazione e il contatto diretto dell'uomo e dell'ambiente circostante con i rifiuti, comunque non pericolosi.

Per tutte le restanti attività che possono invece comportare un'esposizione al rischio per i lavoratori addetti, derivante dalle lavorazioni effettuate sui rifiuti, sono previste le seguenti misure:

- Utilizzo, per le operazioni di movimentazione dei rifiuti, di idonei Dispositivi di protezione individuale – D.P.I., di tipologia e fattore di protezione specifico definiti a seguito di specifica valutazione del rischio (ad es.: tute monouso, guanti, abiti da lavoro, ecc).

Cumulo con altri progetti

Sebbene il progetto proposto dalla Società non riguardi la realizzazione di uno stabilimento ex novo, ma la realizzazione di un nuovo capannone in cui verranno spostate le attività di gestione già in essere nel capannone I, da edificarsi in un lotto di terreno confinante con l'insediamento già attivo e autorizzato da diversi anni al recupero dei rifiuti non pericolosi, sono state comunque effettuate delle considerazioni riguardanti gli effetti del "cumulo con altri progetti".

Allo stato attuale [...] non risultano presentate nel corso dell'ultimo anno richieste di autorizzazione di nuovi impianti con le stesse caratteristiche di quello della società Sabellico Srl.

Non risultando altre richieste di autorizzazione di nuovi impianti simili, il progetto proposto non risulta ridondante con quelli per i quali è stata effettuata domanda di autorizzazione.

Si può considerare invece che il progetto proposto dalla società Sabellico Srl si inserisca positivamente e senza sovrapposizioni nel ciclo di gestione attuato dagli impianti presenti e autorizzati nel territorio regionale e provinciale. Di fatto, l'ampliamento dello stabilimento offre l'opportunità al gestore di dedicare



l'intera area I alla produzione di CSS e di CSS-C, avendo una linea specifica per tali tipologie di materiali e spazi ampi per la movimentazione e lo stoccaggio; il CSS e il CSS-C potranno essere destinati a termovalorizzazione o come combustibile alternativo in processi di co-combustione con altri combustibili primari, per i processi di combustione delle centrali termoelettriche o di cementifici autorizzati secondo la vigente normativa in materia.

Per i motivi sopra esposti, si ritiene che il Progetto possa essere compatibile con le attività produttive dell'area circostante, e che possa inserirsi positivamente nel circuito provinciale e regionale della gestione dei rifiuti.

Utilizzo e consumo di risorse naturali

I consumi di materie prime ed energia elettrica determinano, in generale, un effetto su risorse ritenute non rinnovabili. Per la fase di esercizio, gli impianti richiedono l'utilizzo di energia elettrica, mentre non utilizzate specifiche materie prime nella gestione dei rifiuti.

Poiché il progetto relativo al capannone 4 non prevede l'installazione di nuovi macchinari (in quanto verranno qui spostati la pressa con relativo nastro di alimentazione attualmente utilizzati nell'area I) e nel capannone I saranno implementati solamente un lettore ottico con relativo nastro trasportatore, si ritiene che nella fase di esercizio i consumi effettivi dei nuovi impianti siano in linea con i valori stimabili in base ai dati del fornitore dei macchinari, e che pertanto l'effetto su materie prime ed energia, intese come risorse non rinnovabili, sia, nel complesso, POCO SIGNIFICATIVO per la fase di esercizio.

QUADRO PROGRAMMATICO

Per quanto concerne l'analisi del quadro programmatico, lo studio preliminare ha evidenziato quanto segue:

- P.R.T. A.S.I. Agglomerato industriale di Ceprano: Zona a destinazione produttiva;
- P.T.P.R.:
 - Tavola A - Sistemi e ambiti del paesaggio: Paesaggio agrario di valore;
 - Tavola B - Beni paesaggistici: [...] le nuove particelle risultano non interessate da beni sottoposti a tutela;
 - Tavola C - Beni del patrimonio naturale e culturale: ambiti prioritari per i progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, gestione e valorizzazione del paesaggio regionale Parchi archeologici e culturali; [...] nelle vicinanze dell'insediamento è possibile notare che il tracciato dell'autostrada A1 è stato indicato con la campitura corrispondente ai "Percorsi panoramici";
- P.T.P.G.: TPI l'area dell'insediamento interessata dal progetto ricade all'interno dell'Area del P.T.R. a destinazione produttiva edificata e libera, nonché aree a destinazione mista, verde di rispetto, verde pubblico e parcheggi" del Sistema insediativo funzionale; [...] non sono emersi elementi che possano essere ritenuti ostativi alla realizzazione delle opere previste;
- P.R.Q.A.: il comune di Ceprano si colloca complessivamente nella Classe I;
- P.R.T.A.: lo stato ecologico del sottobacino afferente del Sacco, di riferimento per il territorio in cui ha sede l'insediamento, risulta "Scarso"; [...] non ricade nelle aree di protezione della risorsa potabile, né nelle aree di rispetto della risorsa potabile, mentre è individuato nelle "Aree sensibili";
- Vincolo idrogeologico: l'area di progetto [...] è esterna all'area campita per il vincolo idrogeologico;
- P.A.I.: progetto [...] non ricade in aree a rischio, sottoposte a tutela per dissesto idrogeologico, o aree di attenzione per pericolo di frana o inondazione;



- Aree Naturali Protette (SIC/ZPS): l'area di progetto di stabilimento sufficientemente distante da non influenzare in maniera significativa gli habitat delle zone SIC e ZPS [...];
- Zonizzazione Acustica: l'area in cui ha sede lo stabilimento si fa riferimento ai limiti previsti per la classe V "Aree prevalentemente industriali";
- Zonizzazione sismica: Sottozona Sismica 2B;
- Piano di Gestione dei Rifiuti:
 - fattore di attenzione progettuale:
 - o per gli aspetti territoriali, quale Assenza di idonea distanza dall'edificato urbano: >500 m se case sparse;
 - o per gli aspetti idrogeologici e di difesa del suolo: Aree sismiche; Interferenza con i livelli di qualità delle risorse idriche superficiali e sotterranee;
 - Fattori preferenziali:
 - Baricentricità del sito rispetto al bacino di produzione e al sistema di impianti per la gestione dei rifiuti;
 - Viabilità d'accesso esistente o facilmente realizzabile, disponibilità di collegamenti stradali e ferroviari esterni ai centri abitati;
 - Possibilità di trasporto intermodale dei rifiuti raccolti nelle zone più lontane dal sistema di gestione dei rifiuti;
 - Accessibilità da parte di mezzi conferitori senza particolare aggravio rispetto al traffico locale;
 - Morfologia pianeggiante.

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Ing. Marzia Carnevale, iscritta nell'albo degli Ingegneri della Provincia di Roma al n. A25098, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Avendo considerato che:
per il quadro progettuale

- il progetto consiste nell'ampliamento di un impianto trattamento rifiuti non pericolosi esistente nel Comune di Ceprano in località Via Triventi - Contrada Selvotta-Fontana Martino;
- nello specifico sono previsti i seguenti interventi:
 - o costruzione di un nuovo capannone (Capannone 4) e pertinente piazzale per il passaggio dei mezzi in ingresso e in uscita;
 - o spostamento nel Capannone 4 delle attività di cernita, selezione, raggruppamento, produzione End of Waste di rifiuti di carta e cartone, che attualmente sono autorizzate e svolte nell'area del Capannone I;
 - o ampliamento della attuale linea di produzione CSS nell'area del Capannone I, sia in termini impiantistici che gestionali, con la possibilità di produrre anche CSS-Combustibile (End of Waste);
- il proponente dichiara nella documentazione integrativa del 16/02/2024 che:



- le proposte progettuali non comporteranno un aumento della potenzialità complessiva dell'impianto;
- non sono richieste variazioni alla quantità totale di rifiuti in ingresso all'impianto, che rimarrà invariata;
- le attività che saranno spostate dal capannone 1 al nuovo Capannone 4 saranno le medesime attualmente svolte ed autorizzate; i rifiuti che saranno gestiti e le modalità di gestione saranno le stesse già svolte ed autorizzate; i rifiuti che saranno gestiti e le modalità di gestione saranno le stesse già svolte ed autorizzate; non saranno introdotti macchinari tali da variare le fasi lavorative già svolte;
- la linea di produzione CSS/CSS-C nel Capannone 1 sarà implementata solamente con nastri trasportatori e lettore ottico a monte della linea per permettere una migliore qualità del materiale in uscita; il raffinatore è il macchinario che determina la potenzialità di produzione: tale macchinario non subirà modifiche e rimarrà invariato rispetto a quanto già autorizzato;

per il quadro ambientale

- lo studio preliminare ambientale ha considerato gli effetti derivati dal progetto sulle componenti ambientali nella fase di cantiere, evidenziando che gli impatti potenziali sono correlati alle emissioni diffuse di polveri derivanti dalle lavorazioni di realizzazione del nuovo capannone e della pavimentazione esterna, all'incremento del traffico veicolare generato dal trasporto dei materiali necessari alle edificazioni e dall'incremento del rumore;
- nel contempo ha evidenziato anche che la fase realizzativa avrà una durata temporanea e limitata per la quale sono state individuate puntuali misure di mitigazione al fine di mitigare tali disturbi;
- per quanto concerne la fase di esercizio, rispetto alla situazione ante operam, il progetto comporta le seguenti variazioni sulle componenti ambientali:
 - nuova occupazione di suolo con l'impermeabilizzazione di un lotto di terreno adiacente l'insediamento esistente della Società proponente attualmente non edificato, in cui non è segnalata la presenza di specie vegetative rilevanti e inserita in zona produttiva;
 - dal punto di vista visivo paesaggistico l'inserimento di un nuovo capannone, comunque inserito all'interno di un'attività produttiva esistente con la presenza di altri capannoni;
 - parte delle attività verranno spostate all'interno dei capannoni comportando una miglioria dal punto di vista del contenimento di eventuali emissioni polverulente e acustiche;
 - per quanto concerne la protezione del suolo, sottosuolo e acque sotterranee, le attività da svolgere nelle nuove aree avverranno sopra superfici impermeabilizzate con griglie di raccolta delle acque di piazzale;
 - per quanto concerne la componente ecosistemica, la "Relazione tecnico-agronomica di impatto ambientale" datata 07/02/2024, al fine di mitigare l'intervento e per il mantenimento di un corretto equilibrio vegetazionale e idrogeologico dell'area nonché del contesto agricolo circostante, prescrive la piantumazione di n. 65 essenze vegetali arboree e arbustive individuate in base alla Determina Regionale del Lazio n. G14103 del 17/11/2021 "Linee guida alla scelta di specie arboree e arbustive da utilizzare negli interventi di forestazione urbana e periurbana nel territorio della regione Lazio";

per il quadro programmatico

- l'area di progetto risulta inserita secondo il P.R.T. A.S.I. nell'Agglomerato industriale di Ceprano in Zona a destinazione produttiva e le particelle interessate dall'ampliamento non risultano interferire con vincoli paesaggistici;



- per quanto concerne il P.R.Q.A. il Comune di Ceprano ricade nella Classe I, più critica per la qualità dell'area, nel contempo il progetto prevede una fase di cantiere contenuta e limitata e non sono previsti incrementi emissivi rispetto alla situazione ante operam nella fase di esercizio;
- l'area di progetto non ricade all'interno di aree interessate dal rischio secondo il P.A.I., non interferiscono con il vincolo idrogeologico e non ricadono all'interno di aree naturali protette;
- per quanto concerne la zonizzazione acustica, le attività svolte dall'impianto risultano compatibili con la classe V "Aree prevalentemente industriali";
- con riferimento al Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti si rilevano fattori di attenzione progettuale per l'assenza di idonea distanza da abitazioni sparse ma anche fattori preferenziali, nel contempo si evidenzia che tali criteri non trovano applicazione nel caso di specie trattandosi di una modifica sostanziale di un impianto esistente alla data di approvazione del Piano medesimo;

per quanto concerne l'iter istruttorio

- in data 15/11/2023 il Settore Ambiente, Rifiuti ed Energia – Servizio Bonifiche e Rifiuti della Provincia di Frosinone ha trasmesso la Determinazione Dirigenziale n. 3308 del 09/11/2023 di "Rinnovo con modifica ai sensi dell'art.208 D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 e ss.mm.ii. dell'autorizzazione rilasciata con Determinazione Dirigenziale della Provincia di Frosinone n. 2600 del 31.05.2012 e ss.mm.ii.";
- con nota del 27/11/2023 la Società proponente ha trasmesso la nota prot.n. 14136 del 14/11/2023 della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Frosinone e Latina la quale prescrive che dovranno essere realizzati circostanziati saggi archeologici preventivi sotto la direzione scientifica della stessa;
- con prot.n. 004235 del 14/03/2024 è pervenuta nota del Comune di Ceprano con la quale è stata trasmessa la Relazione di servizio relativa al sopralluogo effettuato il giorno 21/11/2023 da ARPA Lazio, tale relazione rappresenta che le attività di controllo svolte sull'impianto hanno evidenziato modalità gestionali non conformi a quanto previsto dai titoli autorizzativi in possesso dalla Società e dalla normativa di settore;
- la Società proponente con la sopra citata nota del 07/04/2024 ha trasmesso osservazioni alla nota del Comune di Ceprano dichiarando che "le criticità rilevate da ARPA Lazio nel sopralluogo del 21/11/2023 sono inerenti ad aspetti gestionali in parte non in contrasto con le prescrizioni autorizzative e normative e in parte già ripristinate";

Altri aspetti

- la Società proponente in data 13/06/2024 ha comunicato che tra il 7 e l'8 giugno 2024 è avvenuto un incendio che ha interessato alcune balle di carta EoW depositate sul piazzale I rappresentando che dai controlli eseguiti da Carabinieri Forestali, ARPA Lazio, Carabinieri del NOE Latina e VVF non sono state riscontrate criticità gestionali né sono stati emessi provvedimenti nei confronti della Società medesima;
- la Società ha inoltre evidenziato che:
 - o l'evento, non si può ricondurre ad aspetti gestionali dell'impianto, in quanto al momento dell'incendio le balle erano stoccate nel piazzale I e le attività inerenti tale piazzale e il capannone I erano ferme (era attivo solo l'impianto nel capannone 2);
 - o l'impianto è costantemente controllato sia attraverso i monitoraggi prescritti sia attraverso la manutenzione degli impianti e dei presidi ambientali e antincendio.
 - o i VVF hanno eseguito diversi sopralluoghi in occasione della presentazione delle varie SCIA antincendio e/o delle valutazioni progetto antincendio;
 - o l'impianto è dotato di regolare CPI che è stato recentemente rinnovato (20/03/2024);



- l'evento accaduto - per la prima volta dal 2012 - non è assolutamente correlato alle modalità di gestione dell'impianto;

Considerato inoltre che:

- non sono pervenute ulteriori comunicazioni riguardo agli aspetti relativi al sopralluogo effettuato il giorno 21/11/2023 da ARPA Lazio, né in merito all'incendio che ha interessato alcune balle di carta EoW depositate sul piazzale I;
- con riferimento alle altre Amministrazioni o Enti non citate ed interessate nel procedimento si rileva che successivamente alla trasmissione delle comunicazioni a norma dell'art. 19, commi 3, 4 e 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., non risultano pervenute note o pareri che evidenzino motivi ostativi alla realizzazione del progetto.

Avendo valutato i potenziali impatti e le interrelazioni tra il progetto proposto, il quadro programmatico, i fattori ambientali coinvolti e lo stato autorizzatorio dell'impianto.

Ritenuto comunque necessario prevedere specifiche modifiche, opere di mitigazione ed attuare specifiche procedure gestionali durante tutte le fasi di cantiere ed esercizio.

Per quanto sopra rappresentato

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all'Allegato IV-bis parte II del D.Lgs. 152/2006, si ritiene che possa essere espressa pronuncia di esclusione del progetto dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con le seguenti prescrizioni:

1. il progetto sia attuato secondo quanto previsto negli elaborati di progetto presentati, elencati nelle premesse e nel rispetto di tutte le prescrizioni contenute nel presente documento;
2. siano acquisite e/o aggiornate tutte le autorizzazioni, pareri, nulla osta e provvedimenti necessari all'ideoneo l'esercizio dell'impianto in relazione agli attuali standard di qualità dell'ambiente;
3. sia garantito il rispetto di quanto previsto dalle norme di attuazione del P.R.T.A. e P.R.Q.A.;
4. sia verificato in fase autorizzativa ex art. 208 D.Lgs. 152/2006:
 - che le attività svolte nell'impianto siano condotte con modalità gestionali conformi a quanto previsto dai titoli autorizzativi in possesso della Società e dalla normativa di settore, con particolare riferimento alle criticità rilevate da ARPA Lazio nel sopralluogo del 21/11/2023;
 - le condizioni di sicurezza rispetto alla normativa antincendio e che siano individuate tutte le misure affinché non si determinino potenziali criticità gestionali;
5. sia ottemperato alla prescrizione della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Frosinone e Latina in merito alla realizzazione di saggi archeologici preventivi sotto la direzione scientifica della stessa;

Misure progettuali e gestionali

6. dovranno essere eseguite tutte le misure di mitigazione attualmente adottate per l'attività autorizzata e quelle previste nella documentazione progettuale e nell'iter di cui all'art. 208 del D.Lgs. 152/2006;
7. l'attività di gestione dei rifiuti dovrà essere rigorosamente confinata all'interno delle aree destinate all'attività di trattamento e recupero di rifiuti rappresentate in progetto;



8. non potranno essere gestiti rifiuti aventi codici EER non compresi nel progetto valutato e non dovranno essere superati i quantitativi di rifiuti previsti dallo stesso;
9. le aree di stoccaggio adibite alle operazioni di recupero, dovranno essere delimitate, separate ed identificate con apposita segnaletica indicando il tipo di rifiuto in ingresso e in uscita, codice EER, indicazioni gestionali e relative allo svolgimento in sicurezza delle operazioni di carico/scarico;
10. i rifiuti in ingresso e in uscita dovranno essere separati per tipologie omogenee e stoccati nelle apposite aree dedicate;
11. tutte le operazioni di gestione dei rifiuti devono essere effettuate in condizioni tali da non causare rischi o nocumento per la salute umana e per l'ambiente;
12. dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali idonea segnaletica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza;
13. siano adottate tutte le misure idonee a contenere impatti da rumore, prioritariamente mediante l'utilizzo di macchinari con emissioni acustiche a norma e dotati dei più idonei dispositivi e cofanature per l'abbattimento, al fine di mantenere in fase di esercizio le emissioni al di sotto dei limiti imposti dalla normativa vigente;
14. il quadro emissivo dovrà essere limitato al fine di consentire il rispetto dei limiti previsti dalle normative vigenti e dovranno comunque essere attuate le seguenti misure:
 - le fasi di conferimento e ricezione dovranno essere condotte in maniera tale da contenere la diffusione di polveri e materiale aerodisperso, anche attraverso la regolamentazione della movimentazione dei rifiuti all'interno delle aree impiantistiche;
 - velocità ridotta e periodica manutenzione per i mezzi di trasporto;
 - dovranno essere adottate le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento mediante l'applicazione di tutte le migliori tecniche disponibili;
15. l'impianto, ove necessario, dovrà essere dotato di tutti i presidi ed impianti antincendio idoneamente predisposti per le attività di gestione dei rifiuti;

Traffico indotto

16. il proponente dovrà garantire che l'attività non crei alcun tipo di nocumento alle zone circostanti attraverso le seguenti misure:
 - idonea gestione ingresso/uscita dei mezzi al fine di non creare intralci e/o pericoli sulla viabilità locale;
 - in corrispondenza dei tratti della viabilità dove sono presenti le abitazioni dovrà comunque essere imposta una ridotta velocità dei mezzi di trasporto;
 - siano adottate tutte le misure gestionali affinché i mezzi conferenti i rifiuti all'impianto operino in condizioni di massima sicurezza e nel rispetto delle norme;

Monitoraggi e manutenzioni

17. dovrà essere applicato un sistema di monitoraggio ambientale previa verifica dello stesso con le Autorità competenti ai successivi controlli in fase di esercizio, in riferimento a potenziali emissioni polverulente, alle emissioni in atmosfera dal traffico indotto dall'esercizio dell'attività di gestione rifiuti, alle emissioni in corpo idrico, alle emissioni di rumore e vibrazioni, derivanti dalle attività di gestione dei rifiuti e dal traffico indotto, nonché la definizione di tutte le idonee misure atte a garantire il rispetto dei limiti normativi in caso di superamento dei limiti previsti dalla normativa;



18. dovrà essere mantenuta in piena efficienza la pavimentazione e l'impermeabilizzazione delle aree di gestione dei rifiuti e di stoccaggio, nonché i sistemi di gestione e trattamento delle acque reflue;
19. gli impianti dovranno essere sottoposti a periodiche manutenzioni sia per le diverse sezioni impiantistiche sia per le opere soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni, alla rete di smaltimento delle acque e alle aree di stoccaggio, in modo da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione del suolo e sottosuolo;
20. dovrà essere redatto uno specifico disciplinare di manutenzione e gestione di tutto l'impianto che indichi il periodico monitoraggio effettuato, il corretto funzionamento dello stesso e l'eventuale sostituzione delle componenti maggiormente sottoposte ad usura;
21. la documentazione relativa alla registrazione dei parametri di funzionamento di tutte le attrezzature impiantistiche deve essere conservata e prodotta su richiesta delle competenti autorità;

Interventi a verde

22. sia garantita la realizzazione la piantumazione di n. 65 essenze vegetali arboree e arbustive secondo le indicazioni della "Relazione tecnico-agronomica di impatto ambientale" datata 07/02/2024;
23. in ogni caso gli interventi di piantumazione arborea e arbustiva dovranno essere condotti con essenze autoctone e tipiche dei luoghi;
24. dovrà essere garantito l'attecchimento e l'idonea manutenzione delle piantumazioni e delle opere a verde;

Sicurezza dei lavoratori

25. tutto il personale, che opererà all'interno del sito, sia opportunamente istruito sulle prescrizioni generali di sicurezza e sulle procedure di sicurezza ed emergenza dell'impianto;
26. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione deve utilizzare i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno delle singole aree;
27. l'esercizio dell'impianto dovrà sempre avvenire nel rispetto delle normative in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, rispetto al rischio di incidenti; a tal fine dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute dei lavoratori in tutte le fasi previste in progetto;

Modifiche o estensioni

28. eventuali modifiche o estensioni del progetto di cui alla presente valutazione dovranno seguire l'iter procedimentale di cui al D. Lgs. 152/2006 conformemente al disposto dell'Allegato IV, punto 8, lettera t).

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 23 pagine inclusa la copertina.